



Adoro il lunedì



**« Il regno di Dio è giustizia,
pace e gioia nello Spirito Santo »**

Lunedì 27 Gennaio 2014

... PREPARATI

***cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,
per ascoltare il Signore.***

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

***Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.***

Pregiera di adorazione

*Signore, tu ci chiedi di stare soli con te,
ci proponi una sosta
nel nostro quotidiano andare.
Ora siamo qui con te, Signore.
Ci siamo incamminati
per strade che non conosciamo,
soli con te, perché tu sei la vita.
Fa', Signore Gesù,
che qui in piena intimità con te
lasciamo le emozioni del cuore
per essere in comunione con te,
perché tu sei la via.*

G. Con la legge 211 del 20 luglio 2000 il Parlamento italiano istituisce il 27 gennaio come "Giorno della Memoria", in "ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti".

Il 27 gennaio 1945 l'Armata Rossa apre i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, rivelando al mondo gli orrori che vi erano stati consumati.

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (14,17-19)

Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole.

Riflessione: LA PACE COME CAMMINO

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine PACE a concetti dinamici. Raramente sentiamo dire:

"Quell'uomo si affatica in pace",

"lotta in pace",

"strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni:

"Sta seduto in pace",

"sta leggendo in pace",

"medita in pace" e,

ovviamente, "riposa in pace".

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada.

Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi.

Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato.

Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non e' un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia.

Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio.

Rifiuta la tentazione del godimento.

Non tollera atteggiamenti sedentari.

Non annulla la conflittualità.

Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".

Sì, la pace prima che traguardo, e' cammino.

E, per giunta, cammino in salita.

Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi, i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici, i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni.

Forse anche le sue soste.

Se e' così, occorrono attese pazienti.

E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.

Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta.

(Don Tonino Bello)

Padre Nostro ...

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *

vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza *

preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

G. Come Chiesa Cattolica, innalziamo all'unico vero Dio, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio di Gesù Cristo la nostra preghiera a suffragio di tutte le vittime delle stragi nazi-fasciste e chiediamo a Lui il dono della pace per il mondo intero con questa preghiera:

*Nel giorno sacro alla memoria della Shoah sostiamo,
reverenti e commossi,
sgomenti dinanzi all'inumana assurda violenza che ha voluto
calpestare il diritto di un popolo alla sua vita,
alla sua identità culturale e religiosa,
alla sua presenza nella storia, quel popolo che, per noi credenti,
è ancora e sempre il popolo della Promessa e dell'Alleanza.
Signore nostro Dio,
il nostro grido sale a Te che hai accolto nell'eterna Vita quanti
sono caduti vittime di inumana barbarie e di iniqua violenza.
Vogliamo rinnovare un solenne e sacro impegno di fare memoria
di chi ha dato la propria vita per gli ideali di giustizia e di libertà
e per affidarla alle nuove generazioni perché essa viva.
Vogliamo ascoltare l'alto richiamo che a noi viene da coloro,
che pur appartenendo a religioni ed etnie diverse,
sono stati uniti nello stesso sacrificio,
ad operare perché una nuova società si affermi nel reciproco
rispetto
e nella mutua comprensione,
nella cordiale fraterna accoglienza
così che si apra un avvenire di riconciliazione e di pace.
Tu che sempre ci ascolti,
esaudisci la nostra preghiera.
Amen.*

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. Amen.